



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

FALLITO IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Le scriventi Segreterie, preso atto del fallito tentativo di conciliazione, esprimono profonda delusione per il comportamento di netta chiusura della controparte espresso anche in tale sede.

Tutte le istanze sono state nella sostanza respinte, salvo una disponibilità formale ad informare le organizzazioni sindacali delle decisioni già prese, non ci sono spazi di confronto di negoziazione su materie che non siano espressamente disciplinate da norme di legge o di contratto.

Questo vuol dire annullare la vera essenza dell'azione sindacale, che vuole accettare la sfida per il futuro ma con un serio e concreto coinvolgimento.

Le relazioni sindacali, quelle vere, tendono ad integrare le normative già esistenti e disciplinano, in ogni azienda, peculiari esigenze collegate ai modelli organizzativi.

Il tentativo di fare da sè da parte di Banca Intesa deve essere respinto.

L'esempio è il tentativo, fin troppo esplicito, da parte dell'Azienda di instaurare con un atteggiamento arbitrario retribuzioni variabili ed individuali, tramite il sistema di valutazione.

Ancora più evidente è stato il rifiuto di regolamentare la spinta commerciale (pressioni!!!) che pone il collega al centro di situazioni che possono essere, di volta in volta, illegittime e configurare azioni tipo: minacce, mobbing, violenza privata, conflitto di interesse, vendita di prodotti inadeguati alla clientela.

Argomenti ormai all'attenzione di tutti i *media* e che toccano le tasche dei cittadini, davanti ai quali il Lavoratore bancario mette quotidianamente la propria faccia.

Non servono relazioni sindacali di facciata, occorre un effettivo coinvolgimento su materie che toccano da vicino il rapporto di lavoro. In Banca Intesa e nelle precedenti banche oggetto della nota fusione, tra le tante disavventure e altrettanti successi recenti e passati, il Sindacato ha sempre saputo essere all'altezza della situazione, con un atteggiamento equilibrato e nel contempo consapevole degli interessi dei Lavoratori.

Occorrono, quindi, iniziative forti e decise, da divulgare – se del caso – anche all'esterno, per far cambiare idea alla banca che, tra l'altro, può vantare per l'anno 2005, come riportato dagli organi di informazione, utili straripanti.

Sui temi in discussione e sulle iniziative dirette da attivare saranno convocate apposite assemblee, del cui calendario Vi terremo prontamente informati.

Milano, 3 febbraio 2006

Le Segreterie